EMERGENZA INCENDI. ROSSI (GRUPPO MISTO): QUALCOSA NON HA FUNZIONATO. LO SI AMMETTA E SI INTERVENGA

"Non credo che sulla base del quadro illustrato dal rappresentante del Governo si possa dire che tutto ha funzionato per il meglio perché altrimenti ci si dovrebbe porre il problema di cosa sarebbe accaduto se tutto funzionava per il peggio" così ha esordito il Senatore Fernando Rossi (Gruppo Misto), intervenendo in aula dopo aver ascoltato l'informativa del Governo sull'emergenza incendi.

"Molte cose non hanno funzionato e non credo che si debba fare la solita richiesta di istituire una Commissione di inchiesta ad hoc, considerato che in Italia una Commissione, un tavolo tecnico o una medaglia da cavaliere, non si nega a nessuno. È dunque necessario fare una riflessione su cosa non ha funzionato in modo da valutare se per il futuro si è in grado di ottimizzare gli interventi e certo il futuro non sarà migliore del presente. Quando si va a valutare la situazione dal punto di vista degli equilibri biologici e si dice che ogni anno l'estate è più calda non si può sempre fare affidamento sullo stellone. O si è in grado di affrontare il problema oppure i nodi al pettine arrivano e questa volta il nodo è molto doloroso. Mi pare tuttavia che lo stesso Sottosegretario, pur animato dalla volontà di dimostrare che si è fatto il possibile, abbia poi messo in evidenza che la situazione è complessa. Non tutte le Regioni si sono attivate o sono pronte. Ora, pur credendo fortemente nel federalismo, sono altrettanto convinto che se il Parlamento e il Governo verificano esservi una carenza nelle competenze regionali, si debba immaginare un intervento da parte di quest'ultimo".

Rossi ha poi proseguito il proprio intervento citando recenti casi, particolarmente delicati: "Per i rifiuti la mia idea era ancor più drastica con riferimento ai commissariamenti, e non certo per i singoli funzionari. Certo, se una Regione non fa il suo dovere dovrà pur esserci qualcuno che interviene. " E ancora: "Il sindaco di San Giuliano, il Comune interessato dal crollo della scuola con il terremoto, ha ricevuto lettere che chiedevano documenti sulla sicurezza dell'edificio, ma non ha mai risposto, se non verbalmente e in modo accomodante. Il preside ha chiesto il certificato di staticità ed agibilità, ma non ha mai ricevuto risposta. Un ingegnere ha firmato un documento da cui risulta che tutto era in regola. Si è svolto un processo al termine del quale si è arrivati alla conclusione che la colpa era della selettività del terremoto, accanitosi al punto tale da far crollare solo quell'edificio."

Il Senatore ha quindi concluso affermando che "nell'affrontare certe questioni è possibile individuare responsabilità certe? Se si evidenzia un problema di efficienza, si riescono a rimuovere i dirigenti o a segnalare che alcuni amministratori non hanno fatto il proprio dovere? Altrimenti cosa ci stiamo a fare? Si sostiene poi che non ci sono i mezzi, ma se ciò corrisponde al vero, sapendo che andando avanti la situazione non potrà che peggiorare, invece di comprare 131 F-35 a 40 milioni di euro l'uno per portare le bombe atomiche e fare la guerra si dovrebbero acquistare elicotteri e Canadair per la Protezione Civile".